

cuore umano e quando qualcuno gli si presentava per esporgli i suoi bisogni, egli lo preveniva e mostrava di conoscerli in tutti i particolari".

Allorché, consunto dalla tisi, volò al cielo a poco più di 27 anni, il 27 Aprile del 1881, Napoli rese un omaggio plebiscitario alla sua salma e scorse in lui i segni della santità. La sua tomba divenne oggetto di venerazione dei confratelli e dei fedeli di ogni ceto.

Caiazzo, la città che gli diede i natali, non ha mai dubitato dei suoi doni sovranaturali ed ogni anno lo ricorda il 27 Aprile, nel giorno della ricorrenza della sua morte, tributandogli devozione e riconoscenza. L'ex parroco della Cattedrale di Caiazzo, **DON ANTONIO CHICHERIA**, profondo conoscitore del cuore dei fedeli ed interprete dei loro sentimenti, non solo si è adoperato per la traslazione delle sue spoglie mortali dal cimitero di Miano (Napoli) alla Cattedrale di Caiazzo, ma ha anche inoltrato la petizione per la causa della sua beatificazione.

La traslazione dei suoi resti mortali nella Cattedrale di Caiazzo è avvenuta il 29 dicembre 1986. La procedura per la causa di beatificazione è tuttora in corso.

**Concattedrale
"S. Maria Assunta e S. Stefano Menecillo"
Piazza S. Stefano - Caiazzo (CE)**



**Ricorrenza del 141° anniversario del
Beato Transito alla vita celeste di
FRA PACIFICO da Caiazzo**

(27 Aprile 1881 - 27 Aprile 2022)

PROGRAMMA

Martedì 26 Aprile 2022, ricorrenza della Madonna del Buon Consiglio:

ore 18.00 - recita del Santo Rosario

**ore 18.30 - Celebrazione Eucaristica a
cura di Padre Teofilo (OMF
di S. Maria Occorrevole di
Piedimonte Matese) .**

Mercoledì 27 Aprile 2022:

ore 18.30 - adorazione eucaristica

**ore 19.00 - Messa Solenne presieduta
da S.E. Mons. GIACOMO
CIRULLI**

***Tutti i fedeli sono invitati a partecipare e a
sostenere la Causa di Beatificazione.***

**Associazione Fedeli
" FRA PACIFICO DA CAIAZZO"**

Fra Pacifico da Caiazzo, all'anagrafe **FRANCESCO DI GIGLIO**, è più che mai vivo nel ricordo e nella devozione dei fedeli della nostra diocesi, turba ed affascina insieme quanti si soffermano a meditare sulla sua breve ma prodigiosa vita terrena. Si tratta di uno splendido fiore di carità, di un fedele servitore del Signore nello spirito della più autentica tradizione francescana.

Nato a Caiazzo il 29 Dicembre del 1853 da una famiglia di umili contadini, Fra Pacifico trascorse l'adolescenza e la prima giovinezza nel lavoro e nella pace della vita campestre. Aveva una particolare inclinazione al colloquio diretto con Dio. Nei giorni festivi si recava nella Cattedrale di Caiazzo e come chierichetto serviva con gioia e trasporto la Santa Messa. Non si accompagnava mai con i propri coetanei, che percorrevano la strada ridendo e scherzando, ma preferiva camminare da solo, a capo scoperto, per sentirsi più vicino al Signore. Divideva il suo pane giornaliero con i più bisognosi, trascorrevano gran parte della notte pregando.

Un giorno, mentre andava con due asine a prendere della pozzolana, s'imbatté in alcuni amici e si fermò con loro a conversare. Quando riprese il cammino, si accorse che le asine tor-

navano dalla cava arenaria già cariche del materiale: pianse di commozione e ringraziò il buon Dio.

Entrò nell'Ordine Minore Franciscano di Napoli a 22 anni, il giorno dell'Epifania del 1875. Era semianalfabeta, ma ben presto stupì quanti erano con lui o avevano la fortuna di incontrarlo per la saggezza delle sue parole, il candore della sua fede, l'ardore serafico che lo animava. Giustamente Mons. Bernardino Di Dario, che nel 1935 curò una succinta biografia di lui, osserva: *"Si verificava ancora una volta che il Signore presceglie i deboli per confondere i forti, i più umili per confondere i potenti ed i sapienti... Un povero ed umile frate questuante diveniva strumento efficace della misericordia e bontà di Dio, passava beneficiando"* ("Fra Pacifico da Caiazzo - Tipografia del Santuario di Paola 1935, pag. 25").

L'apostolato di Fra Pacifico non durò a lungo, ma fu intenso e proficuo. Dice ancora Mons. Di Dario nella biografia sopra citata: *"Aveva un'arte mirabile per guadagnare i peccatori e rimetterli sulla buona strada usando i mezzi più semplici. Un sorriso, un saluto, una parolina, una carezza, un'immaginetta, una medaglietta, erano cagione di seria e sincera conversione... Leggeva chiaramente nel*